## Riconoscimento delle facce con l'SVD

#### Alessio Sentinelli 1967001

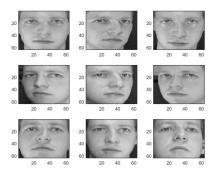
January 2023

### 1 Introduzione

Per questo progetto, utilizzo il dataset Olivetti Faces raccolto tra Aprile 1992 e Aprile 1994 ai laboratori ATT di Cambridge. Questo dataset contiene immagini 64x64 pixel grayscale di 41 individui. Ogni individuo è rappresentato da 10 immagini con differenti espressioni facciali, e le foto sono prese con angoli e illuminazioni leggermente diversi tra loro (mantengono comunque sempre una posizione frontale).

# 2 Preprocessing

Per prima cosa carico e leggo i dati da un file txt. Per avere un'idea del contenuto del dataset visualizzo 9 immagini di un individuo.



alcune immagini del dataset

In seguito divido le immagini tra train e test set in modo da inserire per ogni individuo 9 immagini nel train set e 1 nel test set. In tal modo ogni colonna del train set rappresenta una immagine come vettore appiattito, 4096 dimensionale.

Considerando il train come 41 matrici (una per individuo), possiamo applicare a ognuna di queste la singular value decomposition:

$$A_{m,n} = U_{m,m} \Sigma_{m,n} V_{n,n}$$

Delle 3 matrici che otteniamo per ogni individuo la matrice di interesse per la nostra analisi è la matrice U. la matrice U è una matrice 4096x4096 le cui colonne sono dette autofacce. Ogni colonna è infatti ortonormale alle altre e composta da 4096 elementi.

Se prendiamo come ipotesi per l'algoritmo:

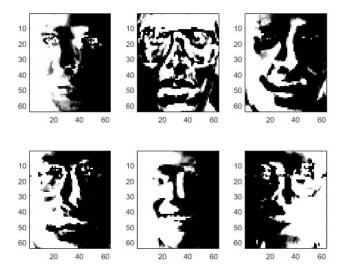
- Ogni volto (nel training o test set) può essere ben rappresentato da pochi vettori singolari
- La discriminazione tra volti di persone diverse può essere fatta usando pochi vettori singolari

possiamo usare un approssimazione della svd con k=10 valori singolari conservati. Abbiamo quindi:

$$A_k = U_{m,k} \Sigma_{k,k} V_{k,n}$$

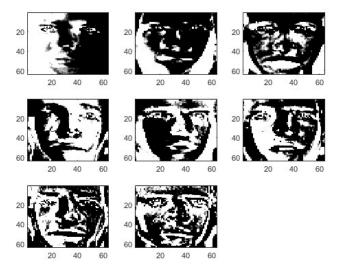
Ogni vettore singolare sinistro  $u_i$  rappresenta quindi un'immagine detta autofaccia. (via via meno importante per la nostra analisi)

Le autofacce hanno le stesse dimensioni delle foto da cui sono calcolate e possono essere visualizzate



autofacce di alcuni individui del dataset

Le prime colonne di  ${\cal U}_{m,k}$  danno la forma generale della faccia dell'individuo, come possiamo vedere sopra



varie autofacce dello stesso individuo

mentre i vettori successivi catturano più dettagli delle componenenti del volto (come labbra, sopracciglia, naso).

## 3 Test

Testiamo ora il riconoscimento volti con l'svd. Sia z l'immagine di un individuo presa dal test set, cerchiamo quale tra le  $U_k$  la rappresenti meglio. Calcoliamo quindi per ogni matrice  $U_k$  il residuo:

$$err = |z - U_k U_k^T z|$$

La matrice  $U_k$  che minimizza il residuo è quella dell' individuo previsto.

Come si può vedere dai grafici sotto la tecnica svd qui implementata riesce a riconoscere correttamente tutte le immagini del test set nonostante angoli e illuminazione siano variabili.

